

Il premio nella legge elettorale

di Vincenzo Lippolis

Il dibattito sulla riforma della legge elettorale procede su un doppio registro. Da una parte si prospettano soluzioni che mirano al superamento della legge vigente e all'adozione di un sistema nuovo. Dall'altra vi è la prospettiva di chi, ritenendo impossibile trovare un consenso per innovazioni radicali, propone puntuali modifiche alla legge proporzionale con premio di maggioranza. Purtroppo vi è il silenzio su uno degli aspetti della legge elettorale tra i più criticati al momento della sua approvazione. Mi riferisco alla mancanza della previsione di un quorum minimo di voti che una singola lista o una coalizione di liste deve superare per ottenere il premio di maggioranza.

In passato abbiamo avuto altre due leggi elettorali politiche che prevedevano un premio di maggioranza: la cosiddetta legge truffa del 1953 e la legge Acerbo del 1923 (voluta dal governo Mussolini per garantire l'imminente fascistizzazione). Entrambe prevedevano un premio molto alto, il 65%, ma prevedevano anche il superamento di una soglia minima di consenso per vederselo assegnato. La legge voluta da De Gasperi, ispirandosi a criteri democratici, richiedeva il 50% più uno dei voti, mentre la legge Acerbo si accontentava del 25%, con un grave effetto distorsivo della rappresentanza.

Con la legge vigente, se tutti i partiti si presentassero separatamente, il premio, e cioè 340 seggi alla Camera, potrebbe essere ottenuto da una formazione politica che, considerato il formato attuale dei nostri partiti, potrebbe anche non toccare il 30%.

Per semplicità di discorso, lascio da parte il Senato ove il premio è regionalizzato, ma anche lì il problema esiste.

Alcuni commentatori, e tra questi il ministro Amato, hanno ritenuto che ciò costituisce un pericolo per il bipolarismo perchè potrebbe indurre alla costituzione di un terzo polo che raccogliendo un terzo dell'elettorato potrebbe competere con quelli attuali. Il premio, che non è di per sè molto alto, diventerebbe altissimo in relazione alla consistenza dello schieramento che lo otterrebbe. Ma, si è detto in senso contrario, se si fissa una soglia minima per il premio si darebbe un incentivo ad alcuni partiti a non unirsi proprio per non far scattare il premio e provocare così un funzionamento proporzionale puro della legge.

Questi ragionamenti sono basati su ipotesi suscettibili di diverse valutazioni. Quel che è certo e che ci troviamo con una disciplina di assai dubbia costituzionalità per l'effetto di sovrarappresentazione che essa può consentire. Il premio, che costituisce comunque una distorsione dell'esito del voto, può essere un aiuto, ai fini della governabilità, a chi ha dimostrato di avere un ampio consenso dell'elettorato. La soglia minima dovrebbe essere fissata, se non proprio al 50%, come richiedeva la legge ingiustamente definita "truffa", almeno ad una percentuale non molto lontana. Non può far rischiare di portare al governo frazioni assolutamente minoritarie.

Queste considerazioni varrebbero a maggior ragione se fosse approvato il referendum sulla legge elettorale. Esso infatti avrebbe la conseguenza di attribuire il premio ad una sola lista e non più ad una coalizione di liste come oggi. L'alternativa è chiara: o questa lista sarà, come pensano molti, una fittizia unione di partiti pronti a sciogliersi dopo le elezioni, o il premio verrà

assegnato ad un forza politica dotata di un consenso popolare che non giustifica l'attribuzione della maggioranza dei seggi in Parlamento.

Quest'ultima prospettiva rafforza i dubbi di costituzionalità e potrebbe essere un elemento da considerare ai fini della stessa ammissibilità del referendum.

Il ministro Chiti ha annunciato un documento di intenti sulla riforma della legge elettorale per fine febbraio. Se non si opterà per un sistema elettorale completamente nuovo e si percorrerà la strada delle modifiche alla legge attuale, il problema di un quorum minimo per aver diritto al premio deve essere seriamente considerato per la definizione degli obiettivi della riforma.